Fiera, spazi in affitto per i giovani

Vendola: "Da cimitero diventerà un luogo vivo destinato alla creatività"

PIERO RICCI

LA FIERA del Levante ha 75 anni e, mai come quest'anno, li ha dimostrati tutti. Ne è consapevole il governatore pugliese, Nichi Vendola che la paragona addirittura a «un cimitero» che presto diventerà «un luogo vivo». Lo ha subito saputo Gianfranco Viesti, il professore che Vendola ha voluto alla guida di una delle istituzioni più ambite della città. Non ha mai nascosto, Viesti, che questa sarebbe stata una «Fiera di transizione». Viesti come Vendola hanno fretta di mettersi alle spalle l'immagine di una Fiera che non può vivere solo «dieci giorni all'anno». «Non possiamo arrivare a questo traguardo tra cinque anni: le imprese e cittadini si aspettano risultati entro cinque mesi», promette il presidente della Fiera.

Si conclude oggi l'edizione della transizione. Molti i progetti per il futuro

Per svecchiarla si punta tutto sui giovani. Con l'Arti, l'agenzia per l'innovazione tecnologica guidata da Giuliana Trisorio Liuzzi, Vendola e Viesti ieri hanno firmato un protocollo d'intesa per consentire ai giovani di trovare un luogo fisico per la propria impresa che non costi troppo. «Vogliamo costruire esperienze di coworking - dice il governatore - per mettere insieme giovani talenti, professionisti, e con loro costruire laboratori di innovazione collocati a condizioni vantaggiose. Poi vogliamo fare anche un'operazione di rigenerazione urbana per far vivere queste palazzine come una nuova cittadella della creatività abitata 365 giorni all'anno». L'assessore alle politiche giovanili, Nicola Fratoianni, ricorda che in Fiera c'è già il cineporto, l'Apulia film commision ha trovato qui subito casa e qui vuole la Casa delle musiche. «Sulla scia di questi esempi abbiamo pensato di attuare esperienze già sperimentate ad Amsterdam, Copenhagen, Berlino, New York». Insomma fare della Fiera «un luogo dove i talenti si mettono insieme per costruire e animare luoghi in cui si lavora in unione e si abbattono i costi».

Ma in prospettiva c'è altro. Viesti ha già detto che dal prossimo anno per la Fiera di settembre, basterà il nuovo padiglione che sarà inaugurato a ottobre. Il resto è sul mercato, nel senso che c'è un bando che scadrà a ottobre per le aziende che vogliono "trasferirsi" nel quartiere fieristico, nel padiglione 129. «Fra sei mesi - dice Viesti uscendo dal padiglione della Regione, nella piazzetta che porta all'ingresso monumentale - tutto questo sarà un cantiere». Lavori per ristrutturare ciò che c'è e che sembrerà una sorta di rigenerazione urbana. Viesti ammette che ci sono già gli appetiti di chi vuole fare investimenti immobiliari, costruire insomma case da vendere ai privati. Qualcuno s'è fatto avanti ma gli è stato già opposto un rifiuto: «Non è previsto questo tipo di investimento», taglia corto Viesti. Poi se ci sarà bisogno di fare cassa, non è escluso che si possa metterne sul mercato una porzione a beneficio dei signori del mattone.

Ma spunta anche la possibilità di vendere a privati per risanare il bilancio

A diffusione interna - Vietata la riproduzione